

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 47

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Il gioco dei dadi Editoriale di Angelo OBIT

L'ultimo mio editoriale, nel quale evidenziavo la situazione politica e i conti pensionistici italiani, ha generato molta preoccupazione ma ha aperto degli utili confronti. Preciso subito, che la mia intenzione è stata unicamente quella di evidenziare il più possibile chiaramente la realtà al di là delle dichiarazioni politiche e non ha voluto essere una dichiarazione di intenti perché **i diritti vanno e saranno difesi allo stremo**. Tanto più che ritengo che per ripianare i conti pensionistici e riequilibrare le casse degli istituti previdenziali ci siano altri interventi che possano essere attuati quali, quello di porre dei paletti su quanto sia possibile erogare a titolo di pensione. Va cioè fissata un'assicella sul massimo erogabile oltre il quale non si può andare. Fissiamola a 10.000 euro mensili, ma fissiamola. Non si giustificano infatti attualmente pensioni erogate dall'INPS pari a 3.000 euro al giorno, 90.000 euro al mese (perché esistono!!) oppure la corresponsione di pensioni a chi ancora percepisce consistenti retribuzioni. Infatti ci sono casi in Italia di soggetti a cui vengono erogate svariate centinaia di milioni di euro di stipendio al mese, cui cumulano più di 20.000 euro di pensione mensili o anche il caso di un senatore a vita che oltre all'appannaggio che li è dovuto

percepisce anche qualcosa più di 7.000 euro per i tre anni pregressi quando era magistrato. La lista potrebbe proseguire ancora molto perché le sproporzioni sono purtroppo moltissime. E sono le storture a fare i danni maggiori.

Se non si fa questo sarà impossibile parlare di equità sociale ma di disparità sempre più evidenti. Secondo il discorso del Prof. Monti in occasione della fiducia al Senato infatti *«permangono ampie disparità di trattamento tra diverse generazioni e categorie di lavoratori, nonché aree ingiustificate di privilegio»* e *«chi incassa in pensione più di quanto ha pagato come contributi, mette un'ipoteca sui risparmi di quanti verranno dopo»* (un vera e propria giungla quella contributiva se si considera che i lavoratori dipendenti hanno un'aliquota contributiva - cioè la percentuale applicata alla retribuzione per calcolare l'entità del contributo previdenziale da versare - del 33%, gli autonomi del 20-21%, i giornalisti del 31,83%, gli avvocati del 13%, gli architetti del 12,5% e i precari del 27%.; i parlamentari invece si fermano all'8,6%, pur potendo contare su pensioni di tutto rispetto e anche potendo percepire l'assegno già a 60 anni, se il loro mandato è durato almeno 10 anni, infatti se è limitato a una legislatura devono

aspettare (???) i 65 anni). La dichiarazione più importante è questa del neo ministro del Lavoro, Elsa Foriero: *«il governo non intende agire in nessun modo con l'accetta. Incontreremo tutti»*. Il sindacato è pertanto un soggetto importante, l'unico vero portatore di interessi collettivi. Ecco perché e non mi stancherò mai di dirlo **è importante scegliere di essere iscritti ad un sindacato**.

Resta poi da capire quali e quanti siano i provvedimenti accettabili dal parlamento che, lo vogliamo ricordare, ha accordato un'ampia fiducia all'attuale Governo non sulla base di un programma e nemmeno di suoi intenti ma unicamente di presunti obiettivi da raggiungere.

La sezione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro dell'U.T.L. costituita, sebbene non prevista da norme e circolari, per scelta oseremmo dire responsabile, condivisibile e lungimirante viene conglobata nelle già esistenti dell'Ufficio Tecnico logistico, probabilmente per assegnare un ufficio ad un Dirigente preposto all'Ufficio Tecnico logistico. Un'azione legittima che però penalizza gli operatori che nel frattempo si sono distinti nello svolgimento dei compiti loro assegnati. Un pessimo esempio di considerazione e riconoscimento del lavoro svolto.